

I VOLONTARI

Zelensky: ora una legione internazionale

L'appello agli stranieri: venite, la stiamo formando
Il sì da Londra. E la Danimarca autorizza i suoi cittadini
Elon Musk offre a Kiev il suo servizio internet satellitare

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GERUSALEMME Quando aveva 9 anni Gregory «Grisha» Fibobrov è arrivato da San Pietroburgo con i genitori, l'Unione sovietica crollava, gli ebrei in fuga dalle repubbliche provavano a ricostruire una vita da immigrati, i figli servivano ad integrarsi. Il servizio militare obbligatorio e il senso di appartenenza portato a casa durante le licenze: Grisha entra nella brigata Golani, truppe d'assalto che prendono il nome dalle alture dov'è cresciuto.

Come lui la maggior parte delle seconde-terze generazioni (in Israele gli abitanti di origine ex sovietica sono in totale oltre un milione) si è arruolata nelle unità combattenti d'élite ed è agli ucraini tra loro che si è rivolta l'ambasciata a Tel Aviv: un appello per tornare alle origini, a combattere per Kiev. Fibobrov ha già scelto. Dal 2014 — quando sotto attacco era la Crimea — ha reindossato la divisa di un altro esercito e da allora è in prima linea contro i russi, anche se non ha ancora la cittadinanza ucraina: la burocrazia, dice.

Il presidente Volodymyr Zelensky ha bisogno di accelerare le pratiche d'arruolamento e invita i volontari di tutto il mondo a raggiungerlo «per sostenere la resistenza contro gli occupanti russi e difendere la sicurezza globale. Stiamo formando una legione internazionale». Come le brigate ai tempi della guerra di Spagna: «Se mi aveste chiesto perché mi ero arruolato nella milizia vi avrei risposto: "Per combattere contro il fascismo" e se aveste insistito per sapere a favore di cosa avrei combattuto, la mia risposta sarebbe stata: "La dignità comune"» scrive George Orwell in *Omgaggio alla Catalogna*. Assieme allo scrittore negli anni Trenta si mobilitarono 4.000 volontari britannici e adesso Liz Truss, la

ministra degli Esteri, spiega da Londra che per lei chi vuole partire parta perché «gli ucraini stanno lottando per la libertà e la democrazia di tutta l'Europa».

In realtà la maggior parte dei Paesi occidentali ha leggi che puniscono chi entri nei ranghi di forze straniere ma i giudici hanno in genere abbuonato le missioni di motociclisti olandesi, veterani americani delle guerre che non finiscono, no global italiani, tutti andati in Siria per affiancare i curdi. Mette Frederiksen, prima ministra danese, già dichiara di «non vedere ostacoli legali» all'intervento di privati cittadini in Ucraina. Nel conflitto ibrido che i russi hanno orchestrato fin da prima dell'invasione Mykhailo Fedorov, ministro per la Trasformazione digitale e numero due del governo a Kiev, ha chiesto via Twitter agli hacker globali di coordinare le operazioni con il «nostro esercito tecnologico» e ha ottenuto da Elon Musk di estendere all'Ucraina la copertura satellitare del suo sistema Starlink per provare a garantire le connessioni nel Paese anche durante gli assalti informatici.

Davide Frattini

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La parola

BRIGATE INTERNAZIONALI

Durante la guerra civile spagnola (1936-1939) erano le unità militari costituite da volontari stranieri per appoggiare l'esercito repubblicano contro le forze nazionaliste guidate dal generale Franco



DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994